



INTESA  SANPAOLO



L'ITALIA E GLI ITALIANI 
Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

L'Italia e gli Italiani

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Napoli, Palazzo Zevallos Stigliano

30 marzo - 24 giugno 2012

Progetto fotografico d'autore promosso da

INTESA  SANPAOLO

nell'ambito di



INTESA  SANPAOLO

in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Con il patrocinio del



In collaborazione con

Assessorato alla Cultura e al Turismo

Comitato scientifico

Marco A. Bazzocchi, Gianfranco Brunelli, Dario Cimorelli, Paolo M. Grandi, Aldo Grasso

A cura di

Gianfranco Brunelli, Dario Cimorelli

Direzione progetto

Lorenza Bravetta

Coordinamento progetto

Camilla Invernizzi, Andrea M. Massari



INTESA  SANPAOLO

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Direzione Artistica

Christophe Renard

Assistenti al progetto

Paula Juchem, Maria Elena Mira, Francesca Serravalle

Assistenti ai fotografi

Irene Alison, Annalisa D'Angelo, Lorenzo Giordano, Marco Gualtieri, Francesco Merlini, Francesca Parenti, Pietro Rossello, Alessandro Sala, Sveva Taverna, Cristina Vatielli

Progetto di allestimento

Stefano Trucco

Testi

Claudio Jampaglia

Traduzioni

Tabitha Sowden

Stampe

Dupon, Magnum Photos Lab, Cesuralab, Vimagic, Mark Power Studio, Davide di Gianni, Paolo Lecca

Montaggio Audio

Stefano Breda

Catalogo

Silvana Editoriale

Testi di

Marco A. Bazzocchi, Pippo Ciorra, Flaminio Gualdoni

Intesa Sanpaolo

Giovanni Bazoli

Presidente del Consiglio di Sorveglianza

Andrea Beltratti

Presidente del Consiglio di Gestione

Enrico Tommaso Cucchiani

Consigliere Delegato e Chief Executive Officer

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Paolo M. Grandi
Responsabile Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza

Vittorio Meloni
Responsabile Direzione Relazioni Esterne

Luca Tedesi
Responsabile Direzione Immobili e Acquisti

Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza
Beni Archeologici e Storico-Artistici

Andrea M. Massari
Responsabile

Antonio Ernesto Denunzio
Coordinamento Polo Museale Palazzo Zevallos Stigliano

Aurelio Eremita
Coordinamento Interventi Immobiliari e Allestimenti

Silvia Foschi
Coordinamento Gestione Progetti e Iniziative

Isabella Sala
Coordinamento Comunicazione

Attività Editoriali e Musicali
Rosanna Benedini

Direzione Relazioni Esterne

Corporate Image
Gabriella Gemo

Rapporti con i Media
Matteo Fabiani, Antonella Zivillica

Direzione Immobili e Acquisti
Servizio Tecnico, Ufficio Ingegneria
Massimo Pignatelli, Carlo Corigliano

L'ITALIA E GLI ITALIANI 
Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Magnum Photos

Giorgio Psacharopulo

Amministratore Delegato

Lorenza Bravetta

Responsabile Europa Continentale

Maria Elena Mira

Produttrice esecutiva

Clarisse Bourgeois

Responsabile tecnico

Catherine Brun, Carine Farnault

Amministrazione

Fotografie di

Christopher Anderson

Bruce Gilden

Harry Gruyaert

Richard Kalvar

Alex Majoli

Paolo Pellegrin

Mark Power

Mikhael Subotzky

Donovan Wylie

Inaugurazione della mostra

L'Italia e gli Italiani. Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Intervento prof. Giovanni Bazoli

Autorità, Gentili ospiti. Signore e Signori

Desidero ringraziare l'intera città di Napoli, il suo sindaco, il dottor Luigi De Magistris, nella persona dell'Assessore alla Cultura, la dottoressa Antonella Di Nocera, che ci onora della sua presenza.

Questa esposizione fotografica che oggi inauguriamo intitolata all'Italia e agli italiani e che concorre a chiudere idealmente il 150° anniversario dell'unità del nostro Paese prosegue un impegno che Intesa-Sanpaolo ha intensificato negli ultimi due anni: quello di essere non solo protagonista dello sviluppo economico e sociale delle diverse comunità locali, ma anche del loro sviluppo culturale.

Il Gruppo Intesa-Sanpaolo beneficia di una specifica condizione ed opportunità: il legame tra la conformazione della propria identità di Gruppo e la fisionomia storico-geografica dell'identità italiana. Siamo una banca italiana e una banca territoriale ad un tempo. Si tratta di un privilegio e di una responsabilità.

Qui, anche con questa iniziativa, si vuole affermare la necessità e la volontà del nostro Gruppo di essere parte attiva di una comunità e di esserlo anche grazie a un nuovo e più forte impegno culturale.

Con iniziative come queste e altre che verranno intendiamo riprendere una vocazione storica del nostro istituto all'impegno culturale. Del resto come contribuire oggi all'immagine unitaria del nostro paese, alla sua necessaria integrazione, essendo il nostro un Paese policentrico, se non intervenendo con forza proprio sul piano culturale?

Solo ponendoci a quel livello noi possiamo restituire a noi stessi e al mondo l'immagine di una nazione dall'identità solidale e aperta; antica e nuova.

Napoli è al centro di questo nostro progetto.

Il legame storico tra la banca e la cultura può essere declinato non solo in termini di conservazione e di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di proprietà, ma anche e soprattutto in termini di nuova progettualità. Abbiamo inaugurato nel corso del 2011 un importante polo museale, in Piazza Scala a Milano, dedicato all'Ottocento; abbiamo dedicato un'intensa riflessione sui protagonisti e sui movimenti che hanno formato la nostra nazione lungo il Risorgimento attraverso un ciclo di conferenze intitolate "*Vincitori vinti*" nella quale ha trovato spazio _ e non poteva che essere così _ anche l'analisi del contributo Meridionale alla costruzione dell'unità; abbiamo sostenuto forti impegni in diverse città, accompagnando e sostenendo le iniziative ufficiali del 150°: da Firenze a Torino, a Vicenza.

Infine, apriremo, nell'autunno prossimo, una nuova importante sezione museale dedicata al Novecento sempre a Milano.

E oggi siamo qui con questa originale esposizione fotografica.

Ma questa per Napoli non sarà certo la sola iniziativa.

La mostra che inauguriamo, intitolata: "*L'Italia e gli Italiani attraverso l'obiettivo dei fotografi Magnum*" è l'esito di una inedita ricognizione in Italia fatta da nove fotografi della più importante agenzia fotografica del mondo.

Nel 150esimo dell'Unità, in un nuovo "*Viaggio in Italia*" e con la forza dell'immagine, i fotografi di Magnum hanno posato il loro sguardo sul nostro Paese e su di noi.

Una celebrazione della nostra storia nel presente; un tentativo di costruire un ponte tra ieri e domani; un omaggio alle nostre ragioni e alle nostre emozioni. Perché sono i valori e i sentimenti degli italiani, che hanno costruito e animato questo secolo e mezzo d'Italia, ad avere la responsabilità di tracciarne l'avvenire.

Attraverso le loro fotografie scaturisce un'immagine del nostro paese, potremo dire un'istantanea, usando il linguaggio proprio della fotografia, o un fermo immagine, usando quello cinematografico, che ci permette di cogliere le caratteristiche di un'Italia in trasformazione, di una realtà composita e multiforme con le sue eccellenze ma anche con le sue difficoltà e le sue paure.

Nessuna ricognizione nostalgica di paesaggi, prospettive, vedute oramai inesorabilmente perdute, ma un racconto reale della vita dell'Italia e degli italiani in questo tempo decisivo non solo per il ricordo storico, ma anche per le sorti presenti e future del nostro paese.

Il viaggio fissa nella nostra memoria un'immagine non stereotipata del paesaggio naturale e di quello artificiale, di luoghi e persone.

Si tratta di un racconto che si snoda attraverso
i borghi e le piazze,
i nuovi luoghi di incontro,
le relazioni e le abitudini degli italiani,
il presente e il divenire,
la marginalità sociale e la solidarietà,
la ricerca e l'innovazione,
sino ai volti dei giovani che simboleggiano l'attesa critica e consapevole del mondo che verrà.

L'insegnamento che ci viene dal 150° anniversario dell'Unità d'Italia, appena concluso, così ben riflesso in questa mostra, poggia sulla convinzione morale e civile che il nostro paese ha bisogno di riprendere il segno e il significato profondo della sua civiltà.

E' una necessità, ma è anche una fondata speranza.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Fotografi Magnum

■ Christopher Anderson Canada, 1970

Nel 1999 riceve il primo riconoscimento fotografico quando si imbarca su un battello artigianale di legno assieme ai rifugiati haitiani in viaggio verso l'America. La barca, battezzata *Fede in Dio*, affonda nei Caraibi. Con questo reportage Christopher si aggiudica la Robert Capa Gold Medal. Caratteristica del progetto è l'emergere di uno stile emotivamente carico cui Anderson fa riferimento come a un "documentario basato sull'esperienza" che da allora diventa elemento connotativo del suo lavoro.

Nel 2001 riceve il Kodak Young Photographer Award per una storia su Gaza e lo stesso anno anche il Visa d'Or del Visa pour l'Image a Perpignan. Nel 2005 è nominato NPPA Magazine Photographer of the Year. Christopher esplora le possibilità del multimedia, producendo per Magnum in Motion alcuni documentari sulla Bolivia e sul Libano. Assieme ad altri cinque fotografi partecipa al progetto multimediale *Off-Broadway* esposto a New York, Arles, Berlino, São Paulo e Milano. Nel 2002 entra a VU'.

Lavora a contratto per Newsweek e il National Geographic Magazine fotografando le regioni colpite dalla guerra negli ultimi dieci anni. Recentemente il suo lavoro è diventato sempre più personale con Son.

Christopher è membro di Magnum Photos dal 2005, autore di due monografie: *Nonfiction*, pubblicato nel 2003, e *Capitolio* edito nel 2009 da RM e nominato tra i migliori libri fotografici del 2009/10 al Kassel Photo Book Festival in Germania. Vive a New York.

■ Donovan Wylie Irlanda, 1971

Diventa un membro a tempo pieno di Magnum Photos nel 1998.

Sue mostre personali sono esposte alla Photographers' Gallery di Londra (2004), al National Media Museum di Bradford (1996), all'Irish Museum of Modern Art di Dublino (2007). Partecipa a numerose mostre collettive allestite in alcuni dei musei più rinomati al mondo tra cui il Victoria and Albert Museum a Londra e il Centre Pompidou a Parigi.

Nel 2011 riceve la Bradford Fellowship per la Fotografia, e in collaborazione con l'Imperial War Museum di Londra esegue un rilievo fotografico delle basi operative avanzate nella provincia di Kandahar, Afghanistan. È finalista del 2010 Deutsche Borse Photography Prize.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Donovan Wylie è anche docente di Fotografia presso l'Università di Ulster, Belfast, e vive e lavora tra Belfast e Londra.

Tra i suoi libri: *Maze* (Steidl 2009), *British Watchtowers* (Steidl, 2007), *Scrapbook*, (Steidl/AMC 2009), e *Outposts* (Steidl, 2011). Nel 2001 vince il Bafta per il suo film.

■ Mikhael Subotzky Sud Africa, 1981

Il lavoro di Subotzky è esposto nelle gallerie e nei musei più importanti, e le sue stampe sono presenti nelle collezioni del Museum of Modern Art di New York, del Victoria and Albert Museum di Londra, della South African National Gallery di Cape Town, dell'Art Gallery di Johannesburg, e al FOAM (FotoMuseum di Amsterdam).

Tra i recenti premi e borse di studio ricevuti dall'autore si annoverano il Discovery Award ai Rencontres d'Arles del 2011, l'Oskar Barnack Award del 2009, il Lou Stouman Award del 2009, il W. Eugene Smith Memorial Grant del 2008, l'ICP Infinity Award (come giovane fotografo) del 2008, e il KLM Paul Huf Award del 2007.

Negli ultimi quattro anni collabora con l'artista britannico Patrick Waterhouse a un progetto di ampio respiro basato su un unico edificio a Johannesburg, Ponte City.

Il suo lavoro precedente, *Beaufort West*, è stato pubblicato da Chris Boot ed è stato oggetto della mostra, *New Photography: Josephine Meckseper e Mikhael Subotzky* al Museum of Modern Art di New York nel 2008.

■ Mark Power Regno Unito, 1959

Da bambino Mark Power scopre l'ingranditore fatto a mano di suo padre nel sottotetto di famiglia, un aggeggio realizzato con un vaso da fiori ribaltato, una comune lampadina da casa e una semplice lente per macchina fotografica. Il suo interesse per la fotografia probabilmente inizia in questo momento benché decida in seguito di dedicarsi allo studio della pittura.

'Diventa accidentalmente un fotografo' nel 1983 e per circa dieci anni lavora nel mercato editoriale e del non-profit, prima di dedicarsi all'insegnamento nel 1992. Questo passaggio coincide con una svolta verso progetti personali a lungo termine che ora si affiancano a un numero consistente di commissioni nel settore industriale per le quali ormai si contraddistingue.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Il lavoro di Power è esposto in numerose personali e collettive in tutto il mondo. Ha pubblicato cinque monografie: *The Shipping Forecast* (1996), *Superstructure* (2000), *The Treasury Project* (2002), *26 Different Endings* (2007) e *The Sound of Two Songs* (2010).

Approda a Magnum Photos nel 2002 e ne diventa membro a pieno titolo nel 2007. Oltre alla sua attività di fotografo, è anche professore di Fotografia all'università di Brighton.

■ Richard Kalvar Stati Uniti, 1944

Dopo aver studiato letteratura inglese e americana alla Cornell University dal 1961 al 1965, Richard Kalvar lavora a New York come assistente fotografo di moda di Jérôme Ducrot. È un lungo viaggio con una macchina fotografica in Europa nel 1966 che gli fa prendere la decisione di diventare un fotografo. Dopo altri due anni a New York, si stabilisce a Parigi ed entra a far parte dell'agenzia VU', prima di contribuire alla fondazione dell'agenzia Viva nel 1972. Nel 1975 è membro associato di Magnum Photos, due anni dopo membro a pieno titolo e in seguito vicepresidente e presidente.

Nel 1980 Kalvar ha una mostra personale alla Galleria Agathe Gaillard di Parigi, e da allora partecipa a molte collettive. Nel 1993 pubblica *Portrait de Conflans-Sainte-Honorine*. Una grande retrospettiva del suo lavoro è in mostra alla Maison Européenne de la Photographie nel 2007, accompagnata da un libro, *Earthlings*. Ricopre numerosi incarichi personali, editoriali e commerciali in tutto il mondo, in particolare in Francia, Italia, Inghilterra, Giappone e Stati Uniti, e continua a lavorare su un progetto a lungo termine sulla città di Roma.

Le fotografie di Kalvar sono caratterizzate da una forte omogeneità estetica e tematica. Le sue immagini spesso giocano su una discrepanza tra la banalità di una situazione reale e una sensazione di straniamento che emerge da una particolare scelta di tempi e inquadrature. Il risultato è uno stato di tensione tra due livelli di interpretazione, attenuato da un tocco di umorismo.

■ Bruce Gilden Stati Uniti, 1946

La curiosità di Gilden per le personalità forti e le peculiarità individuali è presente nel suo lavoro dall'inizio della sua carriera. Il suo primo grande progetto, a cui ha lavorato fino al 1986, è incentrato su Coney Island, la leggendaria spiaggia di New York. Nel 1984 comincia invece a lavorare ad Haiti, dove torna

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

diciannove volte. La pubblicazione del libro *Haiti* ha concluso questo lavoro nel 1996. Nel 2010 compie un altro viaggio ad Haiti dove è ritornato ultimamente altre tre volte per lavorare a una seconda opera dedicata alle lotte della vita quotidiana degli haitiani.

Dal 1981 Bruce Gilden lavora al suo progetto sulle strade di New York City, culminato nel 1992 nella pubblicazione di *Facing New York* e più tardi nel 2005 in *A Beautiful Cata-strophe*. Il suo progetto successivo, *After the Off*, esplora l'Irlanda rurale e la sua passione per le corse dei cavalli. Gilden lavora anche a dei progetti personali in India e Russia.

Pubblicato nel 2000, *Go* è il risultato di un'immersione dell'autore nella cultura giapponese. Nel 2008 Gilden sente la necessità di fotografare il suo paese e disegna un ritratto sociale degli Stati Uniti in un tempo di grande recessione. Nell'autunno del 2011 Gilden completerà in Nevada il quarto segmento del suo progetto personale sulle esclusioni, *No Place like Home*.

Il lavoro di Gilden è stato esposto ampiamente nelle gallerie e nei musei più prestigiosi, e sue stampe si trovano nelle collezioni del Tokyo Metropolitan Museum of Photography, del Museum of Modern Art a New York, al Victoria and Albert Museum di Londra e al Musée de l'Elysée a Losanna. La scorsa estate Gilden ha viaggiato in Australia per fotografare Mick Gatto e i suoi amici per il suo progetto on-going sulle personalità speciali. Gilden continua inoltre a lavorare a una commissione per l'Archive of Modern Conflict di Londra che ha cominciato nel 2010.

Bruce Gilden è un membro di Magnum Photos dal 1998. Vive a New York.

■ Harry Gruyaert Belgio, 1941

Dal Belgio al Marocco, attraverso l'India e più di recente l'Egitto, Harry Gruyaert registra per oltre trent'anni le sottili vibrazioni cromatiche della luce orientale ed occidentale.

Dal 1959 al 1962 studia alla Scuola per il cinema e la fotografia di Bruxelles. Inizia in seguito a esercitare la professione di fotografo freelance a Parigi, lavorando contemporaneamente per la televisione fiamminga come direttore della fotografia. Nel 1969 Gruyaert fa il primo dei suoi molti viaggi in Marocco.

La sua immersione totale nei colori e nei paesaggi marocchini gli valgono il premio Kodak nel 1976 e culminano nel 1990 con la pubblicazione del volume *Morocco*. Va in India per la prima volta nel 1976, e in Egitto nel 1987.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Lungi dall'esotismo stereotipato, la visione dei paesi lontani di Harry Gruyaert trasporta l'osservatore in atmosfere inconsuete e in un certo qual modo misteriose.

Nel 1972 fotografa le Olimpiadi di Monaco e nello stesso anno i primi voli dell'Apollo su uno schermo televisivo. Quest'ultimo progetto, in cui l'autore gioca con i colori dello schermo, è presentato con il titolo *TV Shots* su Zoom, ed è esposto nel 1974 alla Delpire Gallery, alla Phillips de Pury & Co. a New York e come installazione a Parigi durante il Mois de la Photo nel 2008.

Nel 1981 Gruyaert entra a far parte di Magnum Photos. Publica nel 2000 *Made in Belgium* e nel 2003 *Rivages*, una raccolta di immagini di spiagge di tutto il mondo, *PhotoPoche* nel 2006 e *TV Shots* nel 2007. Nei suoi ultimi lavori abbandona il processo Cibachrome a favore della stampa digitale. Più adatta a riprodurre le ricche sfumature di colore delle sue pellicole, la stampa digitale offre nuove possibilità per il suo lavoro, un passo avanti verso il suo obiettivo di origine: dare al colore i mezzi necessari a esprimere la sua vera esistenza.

■ Alex Majoli Italia, 1971

All'età di 15 anni, Alex Majoli inizia a collaborare con lo Studio F45 di Ravenna, dove lavora al fianco di Daniele Casadio. Entra in seguito a far parte dell'agenzia Grazia Neri e si reca in Jugoslavia per documentare il conflitto, tornandovi più volte nel corso degli anni.

Nel 1994 Majoli compie un intenso reportage sulla chiusura del manicomio dell'isola greca di Leros, un progetto che ispirerà anche la sua prima monografia, *Leros*. Nel 1995 soggiorna per alcuni mesi in Sudamerica, fotografando soggetti di vario genere per un progetto personale attualmente in corso d'opera, *Requiem in Samba*. Nel 1998 dà inizio al progetto *Hotel Marimum*, sulla vita delle città portuali del mondo. Lo stesso anno inizia a girare una serie di cortometraggi e di documentari.

Membro permanente di Magnum Photos, di cui è ora presidente, dal 2001, Majoli ha documentato la caduta del regime talebano in Afghanistan e, due anni più tardi, l'invasione dell'Iraq. Continua a documentare i vari conflitti che scuotono il mondo per "Newsweek", "The New York Times Magazine", "Granta" e "National Geographic".

Nel 2004, in collaborazione con Thomas Dworzak, Paolo Pellegrin e Ilkka Uimonen, Majoli allestisce una mostra/installazione di enorme successo, *Off Broadway*, a New York, riproposta successivamente in Francia e Germania. In seguito, è stato coinvolto nel progetto BPS, o Bio-Position System, del Ministero della Cultura francese, che ha come tema la trasformazione sociale della città di Marsiglia.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Recentemente ha portato a termine il progetto *Libera me*, una riflessione sulla condizione umana che ha preso la forma di un libro lo scorso inverno.

Alex Majoli vive e lavora tra New York e Milano.

■ Paolo Pellegrin Italia, 1964

Dopo aver conseguito gli studi in Architettura, decide di cambiare carriera e di studiare Fotografia presso l'Istituto Italiano di Fotografia di Roma, dove incontra il fotografo italiano Enzo Ragazzini che diventa il suo mentore.

Paolo Pellegrin approda a Magnum Photos come nominee nel 2001 e diventa membro a pieno titolo nel 2005. Lavora a contratto per "Newsweek". Pellegrin è uno dei fotografi di guerra che ha ricevuto più riconoscimenti internazionali, tra cui otto World Press Photo e numerosi Photographers of the Year Awards, una Leica Medal of Excellence, un Olivier Rebbot Award, l'Hansel-Meith Preis, e il Robert Capa Gold Medal Award. Nel 2006 gli viene riconosciuto il W. Eugene Smith Grant in Humanistic Photography. Ha pubblicato quattro libri. Il suo libro *As I was Dying* ha ricevuto il Lucie International Photography Book Awards e il Deutsche Fotobuchpreis nel 2008.

Ha partecipato a numerose mostre collettive e ha all'attivo diverse personali che sono state allestite in alcuni dei più rinomati musei al mondo, tra cui il Corcoran di Washington, D.C., The Photographers' Gallery a Londra e il Centro Internazionale di Fotografia di Milano.

Paolo Pellegrin è uno degli autori, insieme a Thomas Dworzak, Alex Majoli e Ilkka Uimonen, che hanno ideato la mostra/installazione *Off Broadway*.

Nel 2011 Pellegrin viaggia tra l'Egitto e la Tunisia per coprire le rivoluzioni in Nord Africa. Documenta il terremoto in Giappone e le devastazioni provocate dallo tsunami per alcune riviste internazionali. Con Jim Goldberg, Alec Soth, Mikhael Subotzky e Susan Meiselas affronta un viaggio da San Antonio all'Oakland per il progetto di Magnum *Postcards from America*.

Vive e lavora tra New York e Roma.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Il patrimonio d'arte di Intesa Sanpaolo si arricchisce per la prima volta di un importante nucleo di opere fotografiche

Grazie al progetto collegato alla mostra L'Italia e gli Italiani. Nell'obiettivo dei fotografi Magnum, per la prima volta un importante nucleo di opere fotografiche entra a fare parte dell'ingente patrimonio artistico di Intesa Sanpaolo, frutto delle variegate vicende collezionistiche degli oltre 250 istituti confluiti nel Gruppo.

Progetto Cultura, contenitore strategico delle attività culturali della Banca, ha proposto una serie di iniziative volte a celebrare il 150° anniversario dell'Unità nazionale; fra queste la mostra itinerante L'Italia e gli Italiani nell'ambito della quale Intesa Sanpaolo ha commissionato a nove autori della maggiore agenzia fotografica mondiale - la Magnum - una serie di immagini volte a ritrarre l'Italia di oggi.

Gli oltre 400 scatti rappresentano nove temi diversi, uno per fotografo, interpretati con estrema originalità anche nei materiali e nelle dimensioni utilizzati: dall'installazione con dittici e trittici di Mark Power, a collage di foto in bianco e nero di Richard Kalvar, ai ritratti di Paolo Pellegrin in una videoinstallazione comprensiva di audio.

Il patrimonio d'arte di Intesa Sanpaolo rappresenta una ricchezza di straordinario valore culturale che vuole essere messa a disposizione degli studiosi e del pubblico. Eterogenei sono i riferimenti culturali illustrati da queste collezioni d'arte, le quali abbracciano un arco cronologico amplissimo e raccolgono il frutto di diverse tradizioni estetiche, pur conservando, singolarmente considerate, una forte omogeneità culturale e una sempre alta e riconosciuta qualità artistica.

Le collezioni d'arte dell'Istituto, in cui non mancano dei veri e propri capolavori, si distinguono per ricchezza e varietà. La raccolta di ceramiche attiche e magnogreche, formata da reperti provenienti dal territorio di Ruvo di Puglia, realizzati da artisti che operavano nelle botteghe d'Atene e dell'Italia meridionale nel V-III secolo a.C. La collezione di icone russe, la più importante in Occidente, con tavole riferibili a un periodo che si estende dal XII sino al XIX secolo rappresentative di diverse scuole regionali, ospitata alle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza. La raccolta di pittura e scultura dal XVI al XVIII secolo, a cui appartiene l'opera più celebre dell'intero patrimonio artistico di Intesa Sanpaolo, il Martirio di sant'Orsola di Caravaggio, esposto nella sede che accoglie la mostra L'Italia e gli Italiani in Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli. La collezione di opere dell'Ottocento, di straordinario significato non solo artistico, ma anche storico-culturale. La ricchissima collezione del Novecento, che fornisce una vasta panoramica dell'arte italiana del secolo scorso, testimoniando i momenti più salienti, gli entusiasmi, le provocazioni e le problematiche che hanno caratterizzato la nostra storia recente. Infine, la raccolta di monete della zecca di Milano, avviata più di due secoli fa da Pietro Verri.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Recentemente, la collezione dell'Ottocento ha trovato collocazione negli spazi espositivi delle Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano, nuovo polo museale di Intesa Sanpaolo. Palazzi storici di proprietà della Banca, ubicati tra via Manzoni e via Morone e rivisitati dall'architetto Michele De Lucchi, presentano oggi al pubblico pregevoli opere provenienti dalle collezioni della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo. Il percorso espositivo, curato da Fernando Mazzocca, si sviluppa in tredici sezioni, tra i bassorilievi di Antonio Canova e le opere prefuturiste di Umberto (info www.gallerieditalia.com).

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Descrizione delle opere presenti in mostra

- **Christopher Anderson**
10 stampe digitali fine art
120 x 164 cm montate su diasec
- **Donovan Wylie**
15 stampe digitali fine art 40 x 50 cm
15 stampe digitali fine art 90 x 110 cm
- **Richard Kalvar**
Installazione su fiber paper composta
da 100 fotografie 24 x 36 cm
- **Mikhael Subotzky**
24 stampe digitali fine art 40 x 50 cm
8 stampe digitali fine art 60 x 80 cm
2 stampe digitali fine art 50 x 60 cm
- **Mark Power**
Installazione composta da fotografie singole, dittici e trittici 29 stampe digitali fine art 47 x 61 cm 19 stampe digitali fine art 61 x 78 cm
- **Bruce Gilden**
20 stampe digitali fine art 40 x 50 cm
7 stampe digitali fine art 110 x 165 cm
- **Harry Gruyaert**
Installazione composta da 3 stampe
fine art pigment, 158 x 110 cm ognuna
L'installazione contiene 35 fotografie
- **Alex Majoli**
33 stampe inkjet fine art 60 x 80 cm
- **Paolo Pellegrin**
150 fotografie fine art digital montate su diasec. L'opera è composta da tre pannelli 180 x 245 cm

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

In occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia Intesa Sanpaolo ha chiesto a nove fotografi della Magnum, la nota agenzia fotografica fondata nel 1947 da Robert Capa, Henri Cartier Bresson, David "Chim" Seymour e George Rodge, di compiere un reportage sul nostro Paese.

Come a riprendere la tradizione del *Grand Tour*, il lungo viaggio nell'Europa continentale che, con la tappa italiana tra i monumenti antichi di Roma, Pompei ed Ercolano, tra Venezia, Firenze, Bologna, Napoli e la Sicilia, ha rappresentato per alcuni secoli un'esperienza indispensabile per l'educazione dei giovani Europei, nel loro "Viaggio in Italia" i nove fotografi hanno ripercorso con i propri obiettivi il nostro Paese, guidati da due macro temi, il *Paesaggio* e la *Società*.

Lungi da riproposizioni nostalgiche di paesaggi, prospettive e vedute ormai inesorabilmente perdute, gli oltre 400 scatti selezionati e ora confluiti nella mostra e nel catalogo offrono un'occasione di riflessione non stereotipata sulla Italia contemporanea.

L'intento è quello di raccontare un Paese che si è sempre presentato come un insieme eterogeneo di elementi, dove la storia e il contemporaneo si intrecciano, convivono, si oppongono, dove la tradizione si confronta con l'innovazione, in un susseguirsi continuo di coerenze e contraddizioni, armonie e dissonanze.

L'esposizione L'Italia e gli Italiani - Nell'obiettivo dei fotografi Magnum fa parte del più ampio Progetto Cultura, il piano pluriennale di Intesa Sanpaolo, di recente presentato al pubblico, nell'ambito del quale trova spazio un insieme di interventi ideati e curati dall'Istituto e destinati all'intero territorio nazionale al fine di valorizzare beni culturali e artistici che costituiscono l'incomparabile ricchezza del nostro Paese.

Il Progetto è caratterizzato da un approccio alla cultura che scaturisce dalla piena consapevolezza che il ruolo di un'impresa bancaria di rilevanza nazionale è quello di concorrere non solo alla crescita economica, ma anche, e inscindibilmente, a quella culturale e civile del Paese.

Sotto questo profilo non è privo di significato che le iniziative previste per il primo triennio mirino a offrire, nella ricorrenza del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, spunti di riflessione sulla nostra identità nazionale. Non è casuale quindi che la mostra, itinerante e proposta in diverse sedi espositive, abbia iniziato il suo "viaggio" da Torino, accolta nelle prestigiose sale di Palazzo Reale, per essere poi trasferita, a conclusione dell'anno celebrativo, a Napoli, negli spazi di Palazzo Zevallos Stigliano, sede museale di Intesa Sanpaolo.

Giovanni Bazoli
Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Intesa Sanpaolo

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

L'Italia e gli Italiani Nell'obiettivo dei fotografi Magnum Gianfranco Brunelli

«Aveva imparato quello che non si può apprendere dalle pagine di Ruskin o di Symonds, o di altri luttuosi cantori dell'Italia, cioè che questa terra non è morta, ma risorta, che non comprende solo rovine, ma uomini; che non è la patria dei fantasmi, bensì la terra che i vivi condividono con i loro antenati immortali.»

George Macaulay Trevelyan

Alle tre del mattino del 4 settembre 1786, "svignandosela", "con solo un portamantello e una valigia", Johann Wolfgang von Goethe diede inizio al suo *Viaggio in Italia*, una tappa fondante nella formazione di ogni gentiluomo europeo dell'epoca.

Come a riprendere un'antica e affascinante tradizione culturale, quella del viaggio in Italia, nove grandi fotografi dell'Agenzia Fotografica Magnum percorrono in chiave attuale il nostro Paese. Ce ne consegnano un'istantanea. Con ciò, nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, non si è inteso mettere in atto la ricostruzione nostalgica di paesaggi, prospettive, vedute oramai inesorabilmente perdute, ma dare immagine alla vita dell'Italia e degli Italiani nel 2011.

L'intento è quello di raccontare un Paese che si è sempre presentato come un insieme eterogeneo di molti e diversi elementi, dove la storia e la contemporaneità si intrecciano, convivono, si oppongono, dove la tradizione si confronta con l'innovazione, le strutture urbanistiche con le nuove richieste sociali, il paesaggio con l'industria in un susseguirsi continuo di coerenze e contraddizioni, armonie e dissonanze.

Fermare un'immagine e proporre una lettura dell'Italia nel 2011 attraverso la visione dei fotografi Magnum permette di offrire, accanto alle celebrazioni storiche che si articolano nell'anno in tutto il paese, un'occasione di riflessione sulla contemporaneità dell'Italia e degli Italiani; su un sé probabilmente meno stereotipato di quanto non siamo abituati a raccontare o a farci raccontare.

Il viaggio fissa nella memoria un'immagine del paesaggio naturale e di quello artificiale, di luoghi e persone. Si tratta di un racconto che si snoda attraverso quelli che potremmo definire i depositi della memoria

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

(i borghi, le città, le piazze, le biblioteche) e i nuovi luoghi d'incontro; le relazioni e le abitudini degli italiani; il presente e il divenire; le marginalità sociali e le solidarietà; la ricerca e le menti.

La missione fotografica, che si è articolata nel corso di sei mesi, è stata affidata a Christopher Anderson, Harry Gruyaert, Mark Power, Mikhael Subotzky, Donovan Wylie, Richard Kalvar, Bruce Gilden, Alex Majoli, Paolo Pellegrin.

L'esposizione, di oltre 400 scatti selezionati, intende restituirci materiali critici per una lettura di un Paese che non è «fatto così».

Potremmo scoprire attraverso l'obiettivo di Magnum l'immagine di un Paese a modo suo eccellente.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

L'Italia e gli Italiani Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Queste fotografie devono essere utilizzate esclusivamente per la promozione della mostra *L'Italia e gli Italiani*, presentata in Italia tra il 2011 e il 2012.

Le fotografie in oggetto possono essere utilizzate a partire dall'11 novembre 2011 e fino alla fine del 2012.

Di queste 19 fotografie, 3 possono essere pubblicate contemporaneamente libere da diritti nella stessa edizione delle varie pubblicazioni, anche gratuite (fanno eccezione le pubblicazioni speciali interne, come *house organ*, bilanci ecc., e le guide della mostra).

Nell'ambito di una pubblicazione a mezzo stampa il formato dell'immagine non deve superare la dimensione della mezza pagina e le fotografie non sono libere da diritti per l'uso in copertina.

Per ogni altro loro utilizzo o per l'impiego di altre fotografie, vi preghiamo di contattare direttamente l'ufficio Magnum Photos Parigi: + 33 (0)1 53 42 50 00.

MAGNUM PHOTOS

Clement Saccomani

Tel.: + 33 (0)1 53 42 50 38; sacomani@magnumphotos.fr

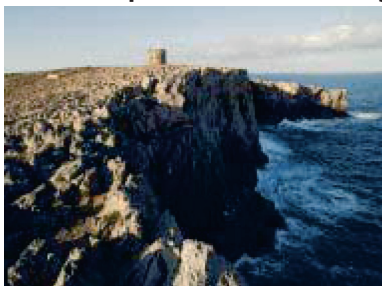
Maria Elena Mira

Tel.: + 33 (0)1 53 42 50 46; mira@magnumphotos.fr

L'ITALIA E GLI ITALIANI 
Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

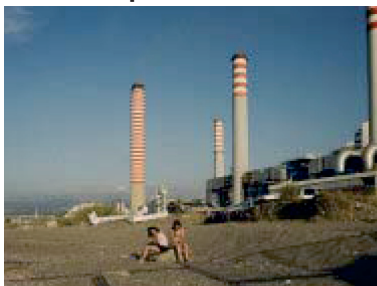
MARE

© Christopher Anderson/Magnum Photos



ANC2011021 G084427
Sardegna, Cala Domestica e
torre Pisana Buggerru, Carbonia Iglesias

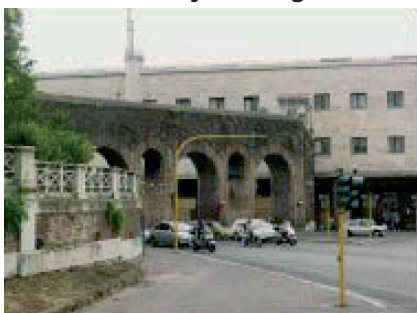
© Christopher Anderson/Magnum Photos



ANC2011021 G085844
Sicilia, Spiaggia Ponente, Milazzo

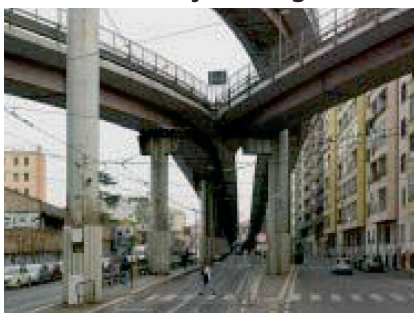
NUOVE MURA

© Donovan Wylie/Magnum Photos



WYD2011003 G00018
Stazione Termini, Roma

© Donovan Wylie/Magnum Photos



WYD2011003G00002
Prenestino, Roma

L'ITALIA E GLI ITALIANI 
Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

INSIEME

© Richard Kalvar/Magnum Photos



KAR2011011 H0522/06870
Partita di calcio, Monza

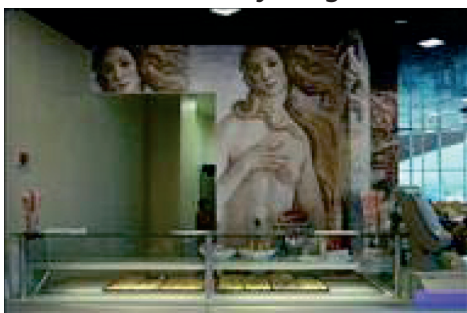
© Richard Kalvar/Magnum Photos



KAR2011011 H0604/17507
Artisti di strada, Napoli

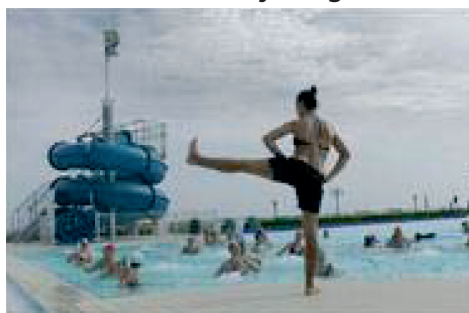
NUOVE PIAZZE

© Mikhael Subotzky/Magnum Photos



SUM2011003G5164
Centro Commerciale L'Aquilone, L'Aquila

© Mikhael Subotzky/Magnum Photos



SUM2011003G2643
Corso di acquagym, Villaggio Marzotto, Jesolo

L'ITALIA E GLI ITALIANI 
Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

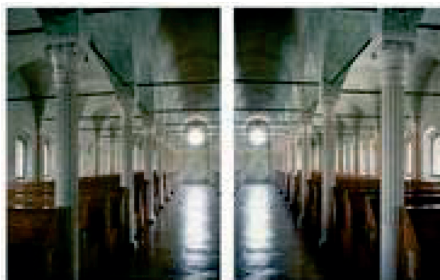
LUOGHI DELLA MEMORIA

© Mark Power/Magnum Photos



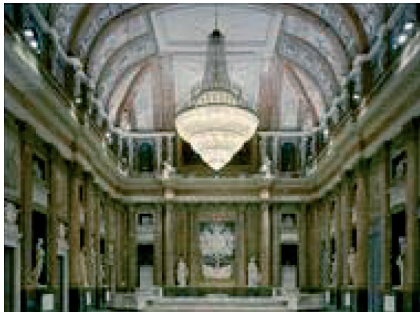
POM2011002G053
Piazza San Marco, Venezia

© Mark Power/Magnum Photos



POM2011002G051
Biblioteca Malatestiana, Cesena

© Mark Power/Magnum Photos

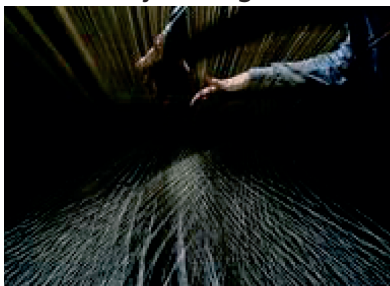


POM2011002G020
Palazzo Ducale, Genova

L'ITALIA E GLI ITALIANI 
Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

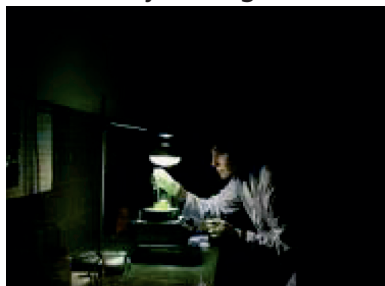
L'INGEGNO

© Alex Majoli/Magnum Photos



AMA2011009G6927
Tessuti Rubelli, Cucciago

© Alex Majoli/Magnum Photos



AMA2011009G3103
Ricercatrice CNR dell'Istec, Istituto di Scienza
e Tecnologia dei materiali Ceramici, Faenza

NOI, GLI ALTRI

© Bruce Gilden/Magnum Photos



GIB2011004W00029/18
Idroscalo, Milano

© Bruce Gilden/Magnum Photos

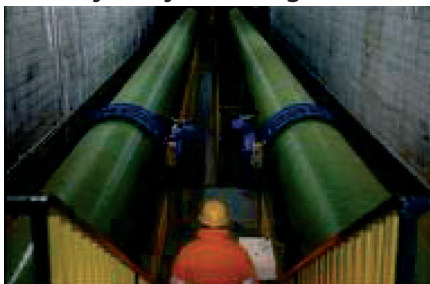


GIB2011004W00001/27A
Assistenza fisioterapica a un degente dell'hospice
per malati terminali dell'Ospedale di Casale Monferrato

L'ITALIA E GLI ITALIANI 
Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

L'ARTIFICIALE

© Harry Gruyaert/Magnum Photos



GRH2011005G0414/2105
Acquedotto a Laterza

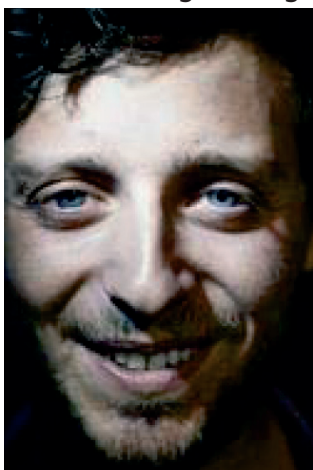
© Harry Gruyaert/Magnum Photos



GRH2011005G0404/0060R
Paesaggio industriale, Veneto

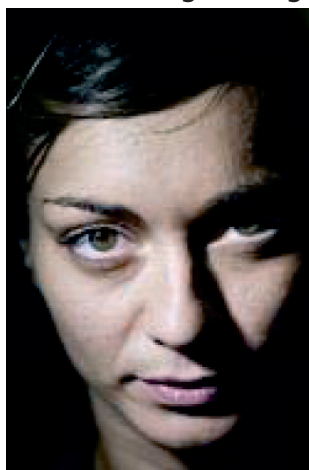
DOMANI

© Paolo Pellegrin/Magnum Photos



PEP2011014G0619/106
I ritratti di questa sezione sono stati scattati
tra ottobre e novembre 2011 a Roma, Milano,
Bologna, Parma, Palermo

© Paolo Pellegrin/Magnum Photos



PEP2011014G0908/5203
I ritratti di questa sezione sono stati scattati
tra ottobre e novembre 2011 a Roma, Milano,
Bologna, Parma, Palermo

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Nove grandi fotografi dell'Agenzia Magnum ci restituiscono, in oltre 400 scatti, l'immagine contemporanea del nostro Paese, in modo fulminante e veritiero come solo l'arte della fotografia riesce a fare.

L'Italia e gli Italiani rappresenta un reportage prezioso che racconta ciò che siamo da molteplici punti vista: il paesaggio, l'arte, la società, la tradizione, la storia, la vita. Racconta un Paese che, festeggiando il 150° anniversario della sua Unità, coglie l'occasione per riflettere su se stesso, avanzando un'analisi critica sul passato e sul presente per costruire il proprio futuro.

Così negli scatti dei fotografi dell'Agenzia Magnum trova accoglienza l'essenza attuale della nostra Italia, ma anche la sua storia, senza nascondere la contraddittorietà e esaltandone i meriti. Nei volti e nei luoghi ritratti, sia antichi che contemporanei, è ricostruito un popolo intero, il nostro.

Un reportage da considerare come un patrimonio artistico e documentale che ci spinge, proprio perché veritiero come veritiera è l'arte fotografica, al ricordo e alla memoria di ciò che siamo stati, ma soprattutto all'impegno presente verso ciò che saremo. O meglio che vogliamo essere, intendendo con questa volontà un Paese aperto, tollerante, giusto e pienamente democratico.

Luigi de Magistris
Sindaco di Napoli

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Magnum Photos

Magnum Photos viene fondata nel 1947 da Henri Cartier-Bresson, Robert Capa, George Rodger e David Seymour, quattro fotografi convinti della forza del mezzo fotografico per testimoniare i tumulti che agitano il mondo e farne prendere coscienza.

Nel creare l'agenzia, i fotografi della Magnum acquisiscono una totale indipendenza di ricerca e di rappresentazione, indispensabile per portare avanti il loro impegno artistico e sociale. Scelta dei reportage, della loro durata, selezione delle fotografie, proprietà dei negativi, controllo del copyright e della diffusione: ecco emergere tutti i requisiti dello statuto di autore.

Conquistati da questa energia e condividendo la stessa etica, altri fotografi si sono uniti a loro dando vita a una delle più originali e prestigiose cooperative del mondo.

Presenti su tutti i fronti, nei cinque continenti, i loro sguardi si dirigono sugli episodi salienti della nostra epoca, dai conflitti, alle rivoluzioni, agli eventi storici, senza tralasciare gli aspetti della vita quotidiana e le personalità del mondo artistico. Le loro produzioni, ampiamente diffuse dalla stampa internazionale, assumono valore di icone, frammenti della nostra memoria collettiva.

Al tempo stesso testimoni e artisti, i fotografi della Magnum rivendicano questa duplice identità, transcendendo le scissioni ed i codici tipici del mondo della stampa e dell'arte contemporanea. La loro visione si afferma attraverso libri e esposizioni ispirando nei decenni i giovani fotografi.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano Napoli

Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli - affacciato su via Toledo, "la strada più popolosa e allegra del mondo", diceva Stendhal - è un edificio che fa parte integrante della storia della città, grazie agli illustri personaggi che nel tempo ne sono stati i proprietari, alle vicende di carattere culturale e storico-artistico cui ha fatto da cornice, ai tanti artisti di fama che vi hanno lavorato (Luca Giordano e Alessandro Scarlatti su tutti) nonché a quello svolgersi di eventi che, dall'originario volto seicentesco, lo hanno portato all'aspetto attuale.

Sede storica della Banca Commerciale Italiana, nel 2007 un'area del piano nobile del palazzo è stata adibita a funzione museale, dopo un accurato intervento di restauro sui cicli decorativi ottocenteschi: una scelta dettata dalla volontà di condividere con la cittadinanza alcuni capolavori d'arte di proprietà dell'Istituto.

La Galleria napoletana ospita il celebre dipinto raffigurante il *Martirio di sant'Orsola* di Caravaggio, opera della stagione estrema del grande maestro lombardo, realizzata poche settimane prima della sua morte, che la Banca ha il privilegio di annoverare nelle proprie raccolte. Dopo un impegnativo restauro realizzato tra il 2003 e il 2004 e la successiva esposizione in occasione di importanti mostre in Italia e all'estero, la tela è proposta al pubblico accompagnata da un ricco apparato illustrativo e da sussidi multimediali che favoriscono l'approfondimento delle sue complesse vicende storico-critiche.

Completano l'esposizione la preziosa testimonianza cartografica della città di Napoli nei primi decenni del Seicento, opera di Alessandro Baratta, e un corpus di vedute sette-ottocentesche di Napoli e del territorio campano, realizzate da due famosi e raffinati artisti olandesi: Gaspar Van Wittel e Anton Smink Pitloot.

Le Gallerie ospitano mostre ricorrenti incentrate su nuclei collezionistici o su singole opere delle raccolte della Banca, consentendo una loro più ampia conoscenza e favorendo nel contempo approfondimenti di carattere storico, critico, attributivo.

Nei locali annessi al palazzo, a disposizione degli studiosi e dei cultori, sono allestiti un deposito dove sono conservate le opere non esposte e un attrezzato laboratorio di restauro per il recupero delle opere più minate dal tempo.

Non solo spazio museale, la Galleria di Palazzo Zevallos Stigliano si propone quale realtà dinamica, luogo di riferimento nel contesto sociale e culturale in cui è inserita, attraverso una ricca programmazione di appuntamenti culturali, esposizioni temporanee, concerti, simposi e convegni realizzati in collaborazione con le più importanti istituzioni culturali del territorio e, più in generale, italiane ed europee.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Numerose sono le iniziative ospitate a palazzo, dedicate a tematiche di carattere musicologico, filologico-letterario e storico-artistico. È il caso del convegno tenutosi lo scorso ottobre *Dimore Signorili a Napoli. Palazzo Zevallos Stigliano ed il mecenatismo aristocratico dal XVI al XX secolo*, evento promosso e sostenuto dalla Banca, con la collaborazione degli Atenei napoletani, dell'Università di Vienna e delle locali Soprintendenze, a cui la partecipazione di studiosi appartenenti a prestigiosi istituti internazionali ha garantito ampio risalto. Da tale occasione e dall'interesse per le vicende del palazzo napoletano è nato il ciclo di conferenze mensili, attualmente in corso, sui *Palazzi e Ville napoletane*, tenute da docenti universitari e funzionari della Soprintendenza Speciale per il Polo museale napoletano.

Tra gli appuntamenti musicali, realizzati in collaborazione con istituti che dedicano ampio spazio alla ricerca di ambito musicologico e teatrale e alla formazione giovanile, vale la pena ricordare il concerto *Erminia*, di Alessandro Scarlatti, opera realizzata in occasione del matrimonio dell'erede dei principi di Stigliano che vide esibirsi nella sua prima esecuzione nel 1723 il celebre Carlo Broschi, detto Farinelli e restituita per la prima volta dopo trecento anni al palazzo per il quale fu creata (Palazzo Zevallos Stigliano, appunto).

La Galleria napoletana ha inoltre sviluppato una singolare esperienza di didattica museale che mira ad avvicinare il pubblico giovanile, ma non solo, al complesso e affascinante mondo dell'arte.

L'attenzione di Progetto Cultura verso la Galleria di Palazzo Zevallos Stigliano si esplica in un programma di ampliamento e riorganizzazione della sede museale, finalizzato principalmente a concentrare a Napoli le opere d'arte di proprietà di Intesa Sanpaolo appartenenti al contesto culturale del Meridione d'Italia.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

L'impegno di Intesa Sanpaolo in campo culturale. Progetto Cultura.

Intesa Sanpaolo, assecondando una lunga e consolidata tradizione di sensibilità istituzionale e civile che storicamente contraddistingue il suo operato, ha elaborato un ambizioso programma pluriennale denominato Progetto Cultura. Nell'ambito di questo piano trova spazio un insieme di interventi ideati e curati dall'Istituto, destinati a valorizzare i beni culturali e artistici che costituiscono l'incomparabile ricchezza d'Italia.

Il Progetto è caratterizzato da un approccio alla cultura che scaturisce dalla piena consapevolezza che il ruolo di un'impresa bancaria di rilevanza nazionale è quello di concorrere non solo alla crescita economica, ma anche, e inscindibilmente, a quella culturale e civile del Paese.

Una delle direttrici lungo le quali si sviluppa il Progetto è la valorizzazione del prestigioso patrimonio storico, artistico, architettonico nonché archivistico del Gruppo, con l'intento di dividerlo con la collettività. Di qui la creazione di poli museali e culturali come Palazzo Leoni Montanari a Vicenza, Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli, Piazza Scala a Milano: luoghi di fruizione dell'arte e di produzione della cultura, riuniti sotto il nome di Gallerie d'Italia.

Altro elemento centrale di Progetto Cultura è il proseguimento dell'iniziativa denominata *Restituzioni*, collaudato programma di restauri dei beni artistici e architettonici del Paese promosso, sostenuto e curato da Intesa Sanpaolo e gestito in collaborazione con gli organismi pubblici competenti, le Soprintendenze archeologiche e storico-artistiche. L'ormai ventennale iniziativa, che ha raggiunto oggi dimensioni e importanza nazionali, ha permesso sino ad oggi il recupero e la restituzione alla godibilità pubblica di circa 700 opere d'arte.

Una mirata programmazione di nuove attività culturali e scientifiche di respiro internazionale arricchisce le potenzialità di Progetto Cultura, offrendo in particolare ai giovani nuove possibilità formative grazie alla creazione di laboratori permanenti. Ancora, in relazione alle celebrazioni per l'anniversario dell'Unità del Paese, è stato elaborato il progetto Archivi storici e identità italiana.

La valorizzazione e maggiore divulgazione del vasto materiale documentale e fotografico custodito negli Archivi delle Banche del Gruppo intende porsi in termini di contributo all'approfondimento della storia italiana e dell'identità nazionale. Contemporaneamente, sono state programmate a Milano un ciclo di conversazioni di storia sull'Italia del Risorgimento intitolato *Vincitori Vinti* e la mostra fotografica itinerante,

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

L'Italia e gli Italiani, oggi presentata a Napoli, per la quale nove fotografi della agenzia Magnum hanno sviluppato una ricerca sui temi del territorio e della società italiana 150 anni dopo l'unificazione del Paese.

Gallerie d'Italia. Spazi per l'arte e la cultura nel cuore delle città

Il momento più significativo previsto da Progetto Cultura è la creazione delle Gallerie d'Italia. Sotto questa denominazione sono raccolti i poli museali e culturali di Intesa Sanpaolo: qui 1.000 opere d'arte vengono offerte alla fruizione pubblica, selezionate dalle 10.000 di proprietà di Intesa Sanpaolo e distribuite su 12.000 mq di superfici complessive tra Milano, Napoli e Vicenza. L'ambizione dichiarata è quella di creare una rete che abbracci l'intero territorio nazionale, fatta di luoghi idonei a favorire l'interesse e l'accostamento del pubblico all'arte nelle sue diverse espressioni, centri destinati a ospitare mostre temporanee, attività culturali, laboratori didattici.

L'ideazione delle Gallerie d'Italia scaturisce dal desiderio – avvertito come un dovere – di condividere con la collettività e di mettere al servizio della crescita culturale del Paese il cospicuo patrimonio appartenente a Intesa Sanpaolo. Formato da pregevoli collezioni d'arte, da edifici di grande rilevanza architettonica e civile, da prezioso materiale archivistico, questo patrimonio è stato ereditato dai ben 250 istituti di credito ubicati nella varie regioni italiane che, nel tempo, sono confluiti nel Gruppo.

Il progetto Gallerie d'Italia ha raggiunto una delle tappe più importanti con l'apertura, avvenuta il 3 novembre scorso, di Piazza Scala a Milano. Tra le stanze dei palazzi sette-ottocenteschi Anguissola Antona Traversi e Brentani, nel centro della città tra via Manzoni e via Morone, sono ospitate circa 200 opere dell'Ottocento - tra Canova e il primo Boccioni -, provenienti dalle collezioni di Intesa Sanpaolo e soprattutto della Fondazione Cariplo, partner del progetto. Nell'autunno del 2012 sarà aperta un'ulteriore sezione delle Gallerie milanesi, che raggiungeranno così gli 8.300 mq di superficie complessiva; allestita nel palazzo primo novecentesco affacciato su Piazza della Scala, sede storica della Banca Commerciale Italiana, la nuova area museale esporrà opere del Novecento appartenenti alla pregevole collezione di Intesa Sanpaolo.

La sede museale di Milano si affianca ai poli museali della Banca di Vicenza e Napoli già operativi e aperti al pubblico.

Il vicentino Palazzo Leoni Montanari, prestigiosa dimora barocca di fine Seicento, diventa museo nel 1999 con una superficie totale di 2.700 mq. Vi sono custodite circa 130 icone russe, una selezione delle oltre 400 tavole che formano la più importante collezione conservata in Occidente, e una preziosa raccolta di circa 30

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

dipinti del Settecento veneto, espressione dell'ultima, splendida fase pittorica della Serenissima. In futuro la raccolta di pittura veneta del XVIII secolo sarà incrementata e riorganizzata, concentrando a Vicenza numerose opere attualmente collocate in diverse sedi del Gruppo.

Palazzo Zevallos Stigliano, affacciato su via Toledo a Napoli, viene trasformato nel 2007 nella seconda sede museale di Intesa Sanpaolo. È qui esposto il celebre dipinto raffigurante il *Martirio di sant'Orsola* di Caravaggio, opera della stagione estrema del grande maestro lombardo, unitamente a preziose opere del vedutismo e della pittura di genere di ambito campano. Anche le Gallerie napoletane saranno oggetto di ampliamento e di riorganizzazione, finalizzati a concentrare in città le opere d'arte dell'Istituto che appartengono al contesto culturale del Meridione d'Italia.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

■ Christopher Anderson **Mare**

Europa sdraiata nel Mediterraneo, l'Italia è "stretta al mare".

Dal mare viene la nostra storia, sul mare si è costruita la nostra relazione col resto del mondo e nel mare, ancora oggi, ci specchiamo per sapere chi siamo.

Il mare è lavoro, piacere, forza indomabile, via di comunicazione, risorsa, frontiera e ultima spiaggia.

Il mare è il confronto con il nostro limite, le nostre paure e le nostre utopie.

7.375 km

Con 7.375 km di coste marine l'Italia è il paese europeo con il maggior numero di spiagge. Grazie alla maggiore sensibilità ambientale di cittadini e Istituzioni negli ultimi 17 anni la percentuale di costa italiana balneabile è notevolmente cresciuta (dal 55% al 67%).

Fonte: Istat / www.istat.it

"Sono il pio Enea, noto per fama oltre le stelle, che porto con me sulle navi i Penati scampati al nemico. Cerco la patria Italia e gli avi miei, nati dal sommo Giove"

Publio Virgilio Marone, *Eneide* (I, 378-380)

■ Donovan Wylie **Nuove Mura**

In Italia si vive soprattutto in urbis ovvero all'interno di perimetri urbani segnati da bastioni di mura antiche, da aree agricole o industriali, da viadotti di autostrade e tangenziali, da discariche. Nel nostro Paese non esistono praticamente più paesaggi non antropizzati.

Spesso frammentata e illeggibile, la città rappresenta la nuova questione sociale; l'oggetto analitico attraverso il quale leggere la trasformazione contemporanea. Da ovunque essa rimanda ovunque e fuori di sé: ma il suo fuori è sempre meno la campagna – come osserva Jean-Luc Nancy – è piuttosto il fuori indefinito della città stessa che si allontana e riurbanizza sempre più lontano.

8.094

Nel 1861 i comuni in Italia erano 7.720, oggi sono 8.094, ma la densità abitativa è più che raddoppiata: dagli 87 abitanti per chilometro quadrato ai tempi dell'Unità ai 200 del 2010. La crescita demografica e la modernità hanno spinto sempre più italiani a vivere in città e dai primi anni ottanta abbiamo superato la soglia del 90%. Dal 1950 il nostro territorio si cementifica al ritmo di circa 250mila ettari all'anno.

Fonte: Istat / www.istat.it

"Nulla che sia del tutto nuovo è perfetto"

Cicerone, *Brutus*

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

■ Mikhael Subotzky **Nuove piazze**

Un tempo la vita pubblica degli italiani si svolgeva quasi interamente nelle piazze, sotto un campanile, attorno a una fontana o a un monumento, in un mercato. Oggi assistiamo a un processo di de-spazializzazione che ha modificato gli spazi sociali costruiti fino al XX secolo e a una nuova ri-spazializzazione che ridefinisce le strutture logiche con cui la vita sociale si organizza nello spazio e nel tempo.

La mobilità e la comunicazione consentono di trascendere lo spazio senza prescindere. Centinaia di migliaia d'italiani partecipano a un'attività sociale, culturale o sportiva ogni giorno. Gli spazi d'aggregazione si sono moltiplicati con i bisogni, le mode e i consumi. E non c'è luogo che non sia diventato lo scenario di incontri, eventi, manifestazioni per qualsiasi gusto e tendenza.

33,5 milioni

Sette italiani su dieci conoscono almeno un social network e 33,5 milioni li usano. Il più noto è Facebook (65% degli italiani), ma il più usato è YouTube (54,5%). Tra i servizi maggiormente utilizzati dagli internauti italiani sulla rete spiccano le indicazioni stradali (38%), seguite dall'ascolto di musica in rete (26%) e dai servizi bancari online (22%). Solo un italiano su cinque fa acquisti su internet, privilegiando i viaggi (18%) o l'editoria con libri e dvd (6%).

Fonte: Istat / www.istat.it

"Città s'addimanda una radunanza d'uomini ridotti insieme per vivere felicemente. E grandezza di città si chiama non lo spatio del sito o il giro delle mura, ma la moltitudine degli abitanti e la possanza loro. Or gl'uomini si riducono insieme mossi o dall'autorità, o dalla forza, o dal piacere, o dall'utilità che ne procede"

Giovanni Botero, *Delle cause della grandezza e magnificienza delle città*, 1588

■ Mark Power **Luoghi della Memoria**

Dalle Alpi alle Isole Pelagie, l'Italia è un unico luogo della memoria. Lo spessore storico della penisola italiana, la varietà dei suoi quadri ambientali, il suo essere policentrica hanno reso l'Italia una galassia di luoghi identitari, di spazi viventi unici. "Paesaggio con figure", in cui le seconde non sono ospiti del primo e il primo non è scenografia delle seconde, ma tutto, anche il monumento più aulico e il luogo all'apparenza più incontaminato, è sempre questione di tranches de vie, d'una vita – dunque d'un tempo che è insieme passato, presente, e sospeso di futuro – insinuata nelle fibre intime d'ogni situazione, d'ogni circostanza, d'ogni visione.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

Natura e storia s'intrecciano e sono la forma, ovunque, della nostra civiltà. Illustrano un paesaggio "colto", una relazione spazio-temporale che è principalmente mentale e spirituale, che coinvolge sia l'estetico sia l'etico. È la fortuna di vivere in Italia, di essere italiani.

52%

Abbiamo il record mondiale di beni artistici dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco: 95.000 chiese monumentali, 40.000 fra rocche e castelli, 30.000 dimore storiche con 4.000 giardini, 36.000 fra archivi e biblioteche, 20mila centri storici, 5.600 musei ed aree archeologiche.

Nel 1929 solo il 7% degli italiani aveva visitato musei, mostre o siti archeologici durante l'anno. Ottant'anni dopo, gli italiani sembrano molto più interessati al patrimonio artistico nazionale – che nel frattempo ha più che triplicato la sua offerta – e il 52% della popolazione realizza almeno una visita culturale all'anno.

Fonte: Istat / www.istat.it / Ministero dei beni culturali

"Questo nostro paese è fatto di luoghi, di province che, quando toccano terra in profondo, ritrovano per risorgiva una loro grande storia e subito sono universali, almeno quanto le grandi città"

Francesco Arcangeli, *Una situazione non improbabile*, 1957

■ Richard Kalvar *Insieme*

Da che cosa è unita l'Italia?

Dalla famiglia, dal sistema scolastico nazionale, dal caffè al bar, dal calcio, dalla televisione, dall'importanza del cibo, dal piacere di vestirsi, dai nonni, dal Ferragosto al mare, dal Natale in casa, dallo sposarsi in bianco, dalla piazza, dal mercato, e da quei gesti comuni e speciali in cui tutti ci riconosciamo. Dalla cultura soprattutto. Da quella memoria di noi stessi che ci fa antichi e nuovi. Dove ogni innovazione è il prossimo classicismo. L'Italia è unita dagli italiani.

1.300.000

Dall'Unità d'Italia il tasso di litigiosità degli italiani è drasticamente diminuito: se nel 1880 il rapporto tra cause civili e popolazione contava 45,7 cause ogni mille abitanti nel 2008 il dato era più che dimezzato con 23,2 cause per mille abitanti. In materia di delitti, nel 1926, il record delle denunce spettava ai furti (201.000), seguiti da percosse e lesioni, ingiurie e diffamazioni, truffe e altre frodi; nel 2009 pur con un altro ordine di grandezza (1 milione e 300mila denunce) la graduatoria rimane identica.

Fonte: Istat / www.istat.it

"Volgiti indietro, e guarda, o patria mia, quella schiera infinita di immortali"

Giacomo Leopardi, *Sopra il monumento di Dante*, 1818

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

■ Bruce Gilden *Noi, gli altri*

Nei reparti per malati terminali, nelle carceri, nelle baraccopoli, nelle mense dei poveri vivono nella diversità gli invisibili. Nelle strade, nei mercati, nei parchi pubblici si incontrano i normali immersi nei loro gesti quotidiani. Tra le due condizioni il confine è labile. Il nostro essere già include il volto che ha appena incontrato. Rispondere a qualcuno è già rispondere di qualcuno. L'altro è il mio compagno segreto, parte della mia identità. I confini creati dall'impedimento fisico, dalla malattia e quelli imposti dall'esclusione sociale, sono spesso solo barriere d'egoismo, fili spinati di paura, imbarazzo e giudizio. Ma vi è una diffusa, crescente saggezza dell'amore.

4 milioni

Quattro milioni di italiani (l'8% della popolazione) svolgono almeno un'attività di volontariato durante l'anno, 826.000 collaborano stabilmente ad associazioni e attività di volontariato.

I volontari sono in maggioranza uomini, con un grado d'istruzione medio alto. Due terzi si dedicano all'assistenza sociale e sanitaria, mentre sono in aumento le attività riguardanti la protezione civile e ambientale, l'istruzione e lo sport.

Le associazioni attive recensite dal Centro Nazionale per il Volontariato sono attualmente 40.000.

Il Terzo settore – escludendo i volontari – può contare su 12.000 occupati, 13.000 collaboratori, 7.000 religiosi, 9.000 giovani in servizio civile.

Fonte: Istat e Centro Nazionale per il Volontariato / www.istat.it / www.centrovolontariato.net

"Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia"

Don Lorenzo Milani, *Lettera a una professoressa*, 1967

■ Harry Gruyaert *L'artificiale*

Ciò che l'uomo può costruire non è necessariamente contro la natura. Quando la libertà e coscienza degli uomini assumono la responsabilità della potenza, la tecnica cessa di essere una imposizione.

Lentamente stiamo imparando a pensare in maniera sostenibile e compatibile il rapporto tra natura e cultura, tra essere e civiltà.

I maggiori conflitti sociali ed economici di questi anni riguardano spesso la scelta tra sviluppo e ambiente per la costruzione di una ferrovia o di una centrale elettrica, per la gestione dei rifiuti o per la bonifica di un'area industriale.

Siamo sempre alla ricerca di un equilibrio tra "progresso" e natura, tra artificio e libertà.

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

543 kg

Ogni italiano produce in media 543 kg di rifiuti l'anno. Di questi solo il 30% vengono differenziati (il 45% al Nord e il 14% al Sud e Isole). In dieci anni, dal 1996 al 2007, la raccolta differenziata degli Italiani è passata dal 7,2% al 30,6%.

Fonte: Istat / www.istat.it

“La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi a gli occhi (io dico l'universo), ma non si può intendere se prima non s'impara a intender la lingua, e conoscer i caratteri, ne' quali è scritto”

Galileo Galilei, *Il Saggiatore*, 1623

■ Alex Majoli *L'ingegno*

Nei mestieri più antichi come nel presente della quarta rivoluzione industriale c'è un “saper fare” che racconta le aspirazioni e la determinazione degli uomini e delle donne che lavorano e forgianno la storia del nostro Paese.

Nei laboratori, nei campi, nelle industrie pesanti, nei porti, nelle aziende alimentari, tra gli artigiani, nelle manifatture e nelle cucine, la loro formula è mischiare competenze e invenzione, passione e creatività, per dare vita ai prodotti e ai servizi del made in Italy: uno stile, un gusto, un habitus mentale che rappresentano il segno di una civiltà.

24°

Nella classifica internazionale Global Talent Index occupiamo il ventiquattresimo posto su sessanta paesi. Non un granché, ci precedono Grecia, Spagna, Corea del Sud, Irlanda. Colpa soprattutto della scarsa attenzione alla ricerca scientifica e alla valorizzazione dei giovani ricercatori, nelle università e nel mondo del lavoro: il “tallone d'Achille” del nostro sistema produttivo. Siamo ancora nelle primissime posizioni assolute, invece, per qualità e servizi nelle scuole primarie e secondarie.

Fonte: Global Talent Index, Heidrick & Struggles / www.globaltalentindex.com

“Così, a cavallo del nostro secchio, ci affacceremo al nuovo millennio, senza sperare di trovarvi nulla di più di quello che saremo capaci di portarvi”

Italo Calvino, *Lezioni Americane*, 1988

L'ITALIA E GLI ITALIANI

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

■ Paolo Pellegrin *Domani*

Il futuro dipende dal passato. Esso può entrare nella vita di una società e di una nazione a condizione che il passato, fissandosi come memoria viva, lasci al domani la porta aperta.

La "strada giusta" per il nostro futuro – come ha ricordato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel messaggio augurale per il 2011 – è "investire sui giovani, scommettere sui giovani, chiamarli a fare la propria parte e dare loro adeguate opportunità". Altrimenti rischiamo di rimanere il paese più vecchio d'Europa, quello con il più alto rapporto tra abitanti con più di 65 anni e con meno di 15 anni. Ma cosa rispondono 150 volti di questo "domani" se gli si chiede: "Cos'è l'Italia?".

12 cm

Dal 1872 al 1998 la statura media dei giovani italiani alla visita di leva è cresciuta di 12 centimetri (da 161,6 cm a 174,6 cm). Dalla fine dell'Ottocento a oggi la vita media degli italiani è più che raddoppiata: nel 1881 l'aspettativa di vita era pari a 35 anni sia per le donne che per gli uomini, nel 2010 era rispettivamente di 84 e 79 anni.

Fonte: Istat / www.istat.it

"L'Italia è il paese che ha consentito al mondo, che era antico, di diventare moderno"

Giorgio Bassani, *Italia da salvare* (1969-1980)

L'Italia e gli italiani

Nell'obiettivo dei fotografi Magnum

testi di Marco Antonio Bazzocchi, Pippo Ciorra, Flaminio Gualdoni

20 * 25 cm - 288 pagine

450 illustrazioni a colori

cartonato

edizione bilingue italiano/inglese

EAN 97888-3662226-9

€ 34,00



Nove fotografi della celebre agenzia fotografica Magnum documentano, a 150 anni dalla sua unità, **l'immagine dell'Italia del 2011**, fissando attraverso i loro scatti – completamente inediti – la realtà del paese, che questo volume intende raccontare.

Apri la rassegna **Christopher Anderson**, focalizzando il suo obiettivo sul *Mare*, elemento in cui la penisola è immersa, e da cui proviene la nostra storia e la nostra civiltà.

Donovan Wylie riflette sulle *Nuove mura* che delimitano i perimetri urbani, confini moderni rappresentati da tangenziali e viadotti autostradali, aree industriali e discariche, che segnano una realtà abitativa ormai completamente antropizzata.

Insieme è il titolo della sezione di **Richard Kalvar**, che propone uno sguardo su ciò che tiene unita l'Italia, in termini di spazi condivisi e di gesti comuni e speciali in cui tutti si riconoscono: dal caffè al bar al Ferragosto in spiaggia, dalla compagnia dei nonni a una buona pizza. L'indagine di **Mikael Subotzky** si concentra sulle *Nuove piazze*, ovvero sui nuovi spazi di aggregazione – dai centri commerciali alle discoteche – che sembrano aver sostituito il centro della vita pubblica di un tempo, la piazza appunto.

Mark Power, nel reportage dedicato ai *Luoghi della memoria*, ripercorre le bellezze del nostro paese, che non a caso detiene il record mondiale di beni artistici dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. **Bruce Gilden** in *Noi, gli altri* sofferma le coscienze sulla vita delle persone "invisibili" che popolano reparti di cura, carceri, baraccopoli e mense dei poveri. La riflessione di **Harry Gruyaert**, intitolata *Artificiale*, è condotta sul difficile equilibrio che la società contemporanea sta ricercando tra progresso e natura. **Alex Majoli** ricorda *l'ingegno*, il "saper fare" che nei campi come nelle industrie, nei laboratori come nelle manifatture, unisce competenza e creatività alla base del made in Italy. Conclude il racconto **Paolo Pellegrin**, con i ritratti di 150 giovani che, nell'anniversario dell'unità d'Italia, rappresentano il futuro del Paese.



mostra: Napoli, Gallerie d'Italia
Palazzo Zevallos Stigliano
30 marzo - 24 giugno 2012
la mostra, itinerante,
sarà presentata in altre città italiane

